

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 1/13

OGGETTO: Approvazione del bilancio unico di Ateneo esercizio 2013.			
N. o.d.g.: 10/01	Rep. n. 162/2014	Prot. n. 19866	UOR: Sezione finanze

Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X			
Massimo BERLONI				X
Vittorio LIVI	X			
Tiziana PRIMORI				X
Massimo BALDACCI	X			
Bonita CLERI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Tonino PENCARELLI	X			
Vilberto STOCCHI	X			
Mary Cruz BRAGA	X			
Veronica GNAGNARELLA				X
Chiara SISTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente	X		
Dott.ssa Gerardina MAIORANO	X		
Dott. Vincenzo GALASSO	X		

Si sottopone al Consiglio di Amministrazione gli elaborati relativi ai criteri adottati per la redazione della situazione patrimoniale iniziale riferita alla data del 1° gennaio 2013 (Relazione illustrativa sui criteri e allegati) e gli elaborati relativi alla chiusura contabile dell'esercizio 2013 e precisamente la Nota Integrativa corredata da tutti gli allegati ivi compreso l'elaborazione del consuntivo finanziario.

Si invita il Consiglio a deliberare precisando che la relazione politica sarà illustrata nel corso della seduta.

Il Rettore introduce l'argomento leggendo ai consiglieri la relazione al rendiconto consuntivo 2012 da lui predisposta:

Signori Consiglieri,

quest'anno il bilancio presenta una struttura profondamente diversa da quella degli anni precedenti, in quanto è avvenuto il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e il ritorno al bilancio unico di ateneo, come previsto dalla Legge Gelmini di riforma complessiva del sistema universitario, n. 240/2010 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), n. 19 del 14 gennaio 2014. Questa nuova impostazione, che ha richiesto un notevole impegno di elaborazione da parte degli uffici con la collaborazione e il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti, consente, a nostro avviso, di avere una visione più chiara e analitica della situazione patrimoniale e dei risultati economici conseguiti nell'anno. Desidero esprimere un ringraziamento e un apprezzamento al Direttore Generale, al Collegio dei Revisori dei Conti e a quanti hanno contribuito al conseguimento di questo

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 2/13

importante risultato, ricordando che tra gli Atenei italiani siamo tra i primi ad avere adempiuto a questo obbligo.

Il bilancio unico di Ateneo relativo al 2013 presenta un saldo del conto economico attivo per 6.172.558,44 €, nonostante un calo di 2,3 Ml. delle entrate per il Fondo di Finanziamento ordinario (- 4,75%), ammortamenti per 2,1 Ml e accantonamenti per fondi rischi e oneri per 952.000 €. Non sono possibili confronti significativi con i risultati degli anni precedenti in quanto i dati non sono omogenei. Va tuttavia evidenziato che già nei due anni precedenti (2011 e 2012) il risultato della gestione di competenza aveva registrato significativi saldi positivi (5 Ml. nel 2011 e 5,73Ml. nel 2012) e questa continuità di risultati evidenzia che l'Ateneo ha raggiunto una stabilità nell'equilibrio economico che, se non interverranno ulteriori rilevanti tagli nei contributi del Miur o una decisa inversione di tendenza nelle iscrizioni, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Questi positivi risultati devono essere prudentemente valutati tenendo conto dell'esistenza di economie generate nel 2013 da riassegnare nel 2014 che ammontano, limitatamente alla quota che determina variazione di utile di esercizio, a 9,6 Ml., per cui avanziamo la proposta dell'integrale vincolo del risultato economico di esercizio, mediante appostazione alla linea All. 2) del passivo di stato patrimoniale (fondo vincolato per decisione degli Organi Istituzionali), al fine di realizzare i progetti già deliberati dagli Organi Istituzionali. Tre ulteriori considerazioni vanno fatte al riguardo: la prima è che al 1/1/2013 le economie senza registrazione di riscontri da riassegnare ammontavano a 9,2 Ml., a fronte di fondi vincolati di 7,7 Ml.; la seconda è che parte delle economie da fondi per costi operativi progetti di ricerca, ammontanti a 7,6 Ml., si tradurranno in investimenti e quindi non avranno riflessi sul conto economico. La terza considerazione riguarda le somme accantonate a fronte di rischi per sentenze e per crediti inesigibili che sono state prudenzialmente incrementate di 1 Ml. di euro.

Su due altri aspetti riguardanti il patrimonio netto va richiamata l'attenzione:

- Il patrimonio netto dell'Ateneo cala, rispetto al 1/1/2013, di 1,5 Ml., per l'utilizzo di 7,7 Ml. di fondi vincolati.
- Nello stato patrimoniale allegato al bilancio consuntivo del 2012 il patrimonio netto risultava molto più elevato (174,5 Ml. a fronte dei 36,3 Ml. del bilancio 2013). La variazione è dovuta al fatto che sono stati modificati i criteri di valutazione del valore degli immobili, secondo quanto previsto dal Decreto n. 19 del 14 gennaio 2014 già ricordato, per cui il valore delle immobilizzazioni materiali si è ridotto di 137 Ml. Va però anche considerato che nello stato patrimoniale ancora non è stato inserito il Fondo Antico, perché a tutt'oggi oggetto di valutazione da parte di Enti esterni.

Rinvio alla nota integrativa per un'analisi più puntuale dei dati.

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 3/13

I risultati conseguiti negli ultimi anni hanno avuto positive ripercussioni sugli equilibri e la struttura del patrimonio.

Va innanzi tutto ricordato che il disavanzo di amministrazione, che nel 2004 ammontava a 57,3 ML., nel 2010 era di 5,4 ML., ma nel calcolo risultavano conteggiate entrate a destinazione vincolata con un corrispettivo di spesa nel successivo esercizio. Sommando questi impegni di spesa il disavanzo nel 2010 risultava ancora di 12,6 ML., scesi poi nel 2012 a 5,4 ML.

Un altro dato importante riguarda il margine di tesoreria (Attività a breve (netto rimanenze) – Debiti a breve termine), indicatore utilizzato nell'ambito dell'analisi di liquidità per verificare la capacità di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo. Il margine di tesoreria risulta positivo per 18 ML. Questa somma, che corrisponde alle disponibilità liquide, è superiore ai mutui in essere (debiti a lungo termine), che ammontano a 15,7 ML.

Infine va tenuto presente che l'indicatore delle spese di personale utilizzato dal Miur per l'assegnazione dei punti organico risulta pari al 73,53%, a fronte del limite massimo previsto del 80%, e che l'indicatore di indebitamento, importante per poter contrarre nuovi mutui, è pari a 9,26% a fronte di un limite massimo del 15%.

Sulla base di questi dati ci pare si possa affermare che il processo di risanamento della situazione economica dell'Ateneo si sia sostanzialmente completato, anche se non è stato ottenuto il rivendicato adeguamento del FFO alle caratteristiche dell'Ateneo e non si è ancora potuto procedere alle previste alienazioni di beni patrimoniali non utilizzati per fini istituzionali (collegi, case coloniche, fondi agrari).

Al conseguimento di questo risultato hanno concorso in modo rilevante le riduzioni obbligate di personale, intervenute a seguito del blocco del turnover, che hanno portato ad una incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione pari al 62,5%. Sotto questo profilo è però intervenuto un importante mutamento nel periodo considerato. A seguito della modifica della struttura dell'indicatore utilizzato dal ministero per determinare il blocco e della riduzione dei costi del personale, si è potuto dopo molti anni di blocco procedere a bandi per l'assunzione di associati idonei, alla stabilizzazione di 12 precari del personale tecnico-amministrativo, all'assunzione di 2 ricercatori a tempo determinato. E' stato un importante segnale di svolta, a cui va associato quanto previsto nel piano triennale per l'utilizzo dei punti del turnover e la disponibilità di rimanenti 4,6 punti organico del piano straordinario associati. Le assunzioni avvenute e quelle previste non avranno comunque negative ripercussioni sul conto economico dei prossimi anni, in quanto in parte avvengono a fronte di ulteriori riduzioni di personale che consentono risparmi ben più consistenti dei maggiori costi conseguenti, in parte consentono riduzioni di costi superiori ai maggiori oneri a cui far fronte.

Un altro fattore che negli ultimi anni ha contribuito al conseguimento di positivi risultati sotto il profilo economico è stata la crescita del numero di iscritti al primo

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 4/13

anno. Nonostante un consistente calo delle iscrizioni all'Università a livello nazionale, gli iscritti al primo anno ad Urbino sono passati dai 3.591 nel 2010 ai 3.976 del 2013. Questo ha consentito di contenere il calo degli iscritti totali, conseguente al trend calante di iscrizioni durato molti anni, alla riduzione dei fuori corso, ai tempi più rapidi di conseguimento dei titoli di studio. I proventi per la didattica sono dunque diminuiti in misura contenuta e si prospetta una dinamica positiva nei prossimi anni, considerato anche che esistono le condizioni, se vengono fatte scelte oculate sull'utilizzo dei punti organici, per una stabilità dell'offerta didattica.

Infine, ha contribuito una gestione oculata della spesa per realizzare economie ovunque fosse possibile.

La limitatezza di risorse ha ridotto la possibilità di investimenti immobiliari, nella ricerca e nelle attrezzature scientifiche, ma avendo assolto i lunghi e complessi adempimenti burocratici per poter alienare le case coloniche e i terreni e avendo aree fabbricabili che potrebbero essere cedute, se interviene una ripresa del mercato immobiliare si potrà disporre di risorse per realizzare gli interventi prioritari anche in questi campi.

Rimane il problema della scarsità delle risorse rispetto alle molteplici esigenze connesse alla qualificazione dell'offerta didattica e della ricerca. Il problema non riguarda solo il nostro Ateneo ma tutta l'Università italiana, che ha subito drammatici tagli nei finanziamenti e nel personale, mentre continuano ad aumentare gli adempimenti burocratici a cui far fronte, che nella maggior parte dei casi comportano costi a cui non corrisponde produzione di valore. Non si può chiedere più qualità e nel contempo ridurre le risorse che vengono destinate alla ricerca, al sostegno degli studenti, alle strutture necessarie per la didattica. Non si può chiedere più qualità e nel contempo continuare a ridurre il personale docente e tecnico-amministrativo.

L'Università di Urbino ha vinto in questi anni sfide difficili di fronte alle quali si è trovata, ma un salto di qualità sarà realmente possibile solo se cambia la politica per l'Università e la ricerca in Italia.

f.to Stefano Pivato

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio unico di Ateneo chiuso al 31 dicembre 2013 predisposto dall'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino.

Nelle sedute del 28-29 luglio 2014, il Collegio dei revisori, regolarmente convocato con nota prot. n. 19236 del 23 luglio 2014, ha esaminato la documentazione relativa alla situazione patrimoniale iniziale al 1 gennaio 2013 ed al Bilancio unico di Ateneo del decorso esercizio 2013 che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 luglio p.v..

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 5/13

Si riscontra quanto prodotto come relazione illustrativa e quadri allegati che sono stati forniti in ossequio a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), n. 19 del 14 gennaio 2014 denominato "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università".

Si richiama in particolare la necessità di procedere quanto prima alla valorizzazione del patrimonio librario denominato fondo antico al fine del suo inserimento, come valore, nel patrimonio dell'ente.

Il bilancio unico che viene presentato per l'approvazione è costituito, come previsto dall'art. 2423 del c.c., dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 6.172.558,44 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	74.963.840,58
Passività	Euro	74.963.840,58
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	29.568.238,46
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	6.172.558,44
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	1.505.947,34

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	80.214.857,47
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	72.807.777,63
Differenza	Euro	7.407.079,84
Proventi e oneri finanziari	Euro	(901.736,77)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	(182.390,63)
Risultato prima delle imposte	Euro	6.322.952,44
Imposte sul reddito	Euro	150.394,00
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	6.172.558,44

Le poste dello Stato Patrimoniale redatto ai sensi dell'art. 2424 c.c., e del Conto Economico, redatto ai sensi dell'art. 2425 c.c., sono state controllate e risultano corrispondenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili eseguite.

Preliminarmente il Collegio ha riscontrato:

che il bilancio non presenta la comparazione con le voci dell'esercizio precedente in quanto dall'esercizio 2013 l'Ateneo ha adottato il nuovo sistema di contabilità passando dal bilancio finanziario a quello economico-patrimoniale;

che sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del c.c., in particolare, sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica;

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 6/13

che sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale come previsto dall'art. 2424 bis del c.c.;

che in base ai controlli effettuati non sono state rilevate compensazioni di partite;

che il risultato positivo dell'esercizio 2013 pari ad euro 6.172.558,44 (calcolato in base alla contabilità economica) manifesta un decremento di euro 1.251.041,50 rispetto al risultato positivo di euro 7.423.599,94 (calcolato in base alla contabilità finanziaria), conseguito dall'Ate-neo nel precedente esercizio;

che sotto l'aspetto prettamente economico rispetto al 2012, sia il valore che il costo della produzione hanno registrato un decremento, rispettivamente di euro 9.903.417,51;

che è stata redatta la Relazione sulla gestione 2013 ai sensi dell'art. 2428 c.c.;

che la Nota Integrativa, redatta ai sensi dell' art . 2427 del c.c., risulta esauriente e fornisce i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio, descrivendo in dettaglio la composizione delle principali voci esposte.

Al riguardo, constatato che i criteri di valutazione applicati sono quelli previsti dall'art . 2426 c.c., si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari ad euro 207.031,58 e sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Nella suddetta voce sono compresi anche i costi per incrementi di beni di terzi che trovano giustificazione nel fatto che le spese sostenute rappresentano un miglioramento dei beni utilizzati, non separabili da questi ultimi in termini fisici ed in termini funzionali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, pari ad euro 46.492.753,34, sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile (economico-tecnica stimata) dei cespiti, ed ammortizzate con gli stessi criteri indicati per le immobilizzazioni immateriali.

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 7/13

Come risulta dalla nota integrativa, è stato rideterminato il rapporto percentuale tra il valore del bene e l'importo delle spese da destinare alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria stabilito dall'art. 8 comma 1, del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni valutate con il metodo della frazione del patrimonio netto, come risultanti da elenco inserito nella nota integrativa, e da altri titoli, valutati al loro valore nominale, per un totale complessivo di immobilizzazioni finanziarie pari a euro 101.106,90.

Le partecipazioni consistono in adesioni dell'Ateneo ai cosiddetti spin-off la cui attività risulta funzionale alla gestione dell'Università stessa.

Crediti e debiti

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione e i debiti al valore nominale. I crediti risultano registrati con un saldo al 31/12/2013 di euro 7.544.949,09. Il Collegio prende atto che in adesione a quanto dallo stesso raccomandato in merito all'esigenza di un periodico monitoraggio della loro sussistenza e del loro ammontare, l'Ateneo ha accantonato alla voce "Fondo rischi su crediti" un importo prudenziale pari ad euro 600.000,00.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono state valorizzate al minore fra il costo di acquisto ed il presunto valore di realizzo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stati costituiti per fronteggiare costi di sussistenza certa o probabile per i quali non è possibile determinare, alla data di chiusura dell'esercizio, il preciso ammontare.

La loro entità è stata fissata in relazione a criteri generali di prudenza e competenza. Nell'esercizio 2013, è stato previsto un apposito "Fondo oneri per contenzioso" con un accantonamento di euro 477.624,89.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il Fondo seppure evidenziato riporta un saldo pari a zero in quanto è previsto il trasferimento all'INPS della quota di TFR a carico dell'amministrazione in occasione della liquidazione periodica mensile degli stipendi.

Ratei e risconti

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 8/13

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Ammortamenti

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; pertanto per beni acquistati nell'esercizio 2013 ed alle migliorie eseguite nel 2013 su beni acquistati negli anni precedenti il periodo di ammortamento è stato determinato dall'applicazione delle aliquote di legge, proporzionalmente al periodo di entrata in funzione dei beni.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- non ci sono state indicate, per mancanza di presupposti, imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il Collegio ritiene utile formulare le seguenti ulteriori considerazioni in ordine agli aspetti economico-patrimoniali della gestione.

In relazione al CONTO ECONOMICO è da premettere che esso viene esaurientemente illustrato nella nota integrativa.

Per quanto concerne in particolare le spese per il personale come da certificazione ministeriale, pari ad euro 45.469.938, è da rilevare che esse registrano, rispetto al precedente esercizio un decremento complessivo del 3,87 % dovuto essenzialmente alla riduzione delle unità di personale e al vigente blocco delle retribuzioni.

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 9/13

Tale risultato da rapportare al decremento di 8 unità di personale docente mentre si registra un aumento delle unità di personale tecnico-amministrativo di ruolo a seguito di percorsi di stabilizzazione.

Nel 2013 il limite massimo per le spese di personale deve essere definito, ai sensi dell'art. 5 del Dlgs n. 49 del 29 marzo 2012, non più in base al rapporto tra assegni fissi ed FFO ma in base al rapporto tra le voci di entrata e di spesa indicate nei commi da 1 a 5 del predetto articolo. Detto indicatore, a mente del 6° comma del ripetuto articolo, non deve essere superiore all'80%. Nel decorso esercizio, detto rapporto è stato pari al 73.53%.

Durante l'esercizio il Collegio ha effettuato le consuete verifiche come previsto dal vigente Statuto dell'Ateneo e ha riscontrato la regolarità delle scritture contabili. Ha verificato, fra l'altro, che l'Ateneo ha ottemperato alle disposizioni emanate in riferimento al contenimento della spesa pubblica, provvedendo, in particolare:

entro i termini previsti ai versamenti al bilancio dello Stato in applicazione delle varie normative in materia di finanza pubblica;

al rispetto delle disposizioni contenute nel D.L. 78/2010 convertito della Legge 122/2010 per le spese per prestazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per missioni e per formazione;

al rispetto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per le spese per contratti a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative;

al rispetto delle disposizioni contenute nel succitato D.L. 78/2010 per le somme riguardanti indennità compensi, retribuzioni o altre utilità corrisposte per incarichi di qualsiasi natura.

Si veda al riguardo la seguente tabella:

- Misure di contenimento della spesa

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)		0,00		0,00	0,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	60.799,00	12.159,80	20.000,00	40.799,00	48.639,20
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)		0,00		0,00	0,00

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 10/13

Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	17.379,00	8.689,50	8.689,00	8.690,00	8.689,50
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	77.111,00	38.555,50		77.111,00	38.555,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	13.085,00	10.468,00	13.022,00	63,00	2.617,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	12.768,00	28.570,00		2.857,00	2.857,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	105.947,00	96.777,00		9.677,70	9.677,70
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	versamento
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	179.415.471,00	3.588.309,42	1.505.205,00		-2.083.104,42
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	versamento
	a	b	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	179.415.471,00	1.794.154,71	198.243,00	163.834,00	-1.595.911,71
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9					
Art.61 comma 17					106.131,00
Art. 67 comma 6					50.878,00
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 commi 141 e 142					106.561,00

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 11/13

Permane anche nella gestione relativa al 2013 la necessità di contenere fortemente le spese dell'Ateneo in relazione all'esigenza di rispettare le normative contenute soprattutto nelle leggi di stabilità degli ultimi esercizi volte alla contrazione dei costi soprattutto per quanto attiene alle spese correnti.

Merita di essere segnalato, in particolare, che:

- a) anche per il 2013 è stato mantenuto il criterio di ripartizione delle tasse universitarie in base a fasce di reddito;
- b) è rimasto sostanzialmente inalterato il livello degli interventi a favore degli studenti diversamente abili, che peraltro, in considerazione dell'incremento delle relative assegnazioni ministeriali realizzati nel 2013, potranno registrare, nell'esercizio in corso, una maggiore implementazione.

Le entrate utilizzate per i servizi forniti dall'Ateneo sono state ridotte in relazione alla contrazione della quota di FFO che ha registrato per il 2013 una riduzione del 4,75% rispetto a quanto incassato per il 2012.

Si sono verificate delle variazioni in diminuzione e in aumento in relazione alle diverse provenienze delle risorse. Il quadro sintetico dei dati economici fa registrare una diminuzione delle entrate contributive sul totale dei proventi ed una riduzione, come già accennato, dell'entità del FFO.

Per quanto riguarda la popolazione studentesca, il 2013 è stato caratterizzato da una diminuzione del numero degli studenti che, peraltro, è un dato costante negli ultimi anni. Tale diminuzione si verifica ancorché sia aumentato il numero delle immatricolazioni.

	Numero iscritti	Numero immatricolati
a.a. 2011/2012	14.449	2.371
a.a. 2012/2013	13.826	2.365
a.a. 2013/2014	13.417	2.403

La diminuzione pertanto dovuta ad una mancata compensazione rispetto al numero degli studenti in uscita dall'Ateneo (n. 2.640 per laureati, n. 138 per trasferimenti in altri atenei a fronte di n. 121 da altri atenei e n. 1604 per abbandoni). La conseguente diminuzione per tasse e contributi sostanzialmente corrispondente a quella registrata nel precedente esercizio. La percentuale del rapporto tra le contribuzioni studentesche e il FFO - che ai sensi del D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012 deve essere inferiore al 20% - si è attestato all'8% con un decremento rispetto al dato previsionale (9%).

Le assegnazioni del MIUR, comprese quelle finalizzate alla ricerca, sono risultate, nel 2013,

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 12/13

pari ad euro 45.982.623,74 costituendo il 57,32 % dei proventi operativi.

Con riferimento alla ricerca, i fondi per quella istituzionale sono stati pari ad euro 4.109.938 con un decremento rispetto al precedente esercizio (5.538.000) .

In particolare, dal MIUR è stata incassata la somma di 571.043 euro, in decremento rispetto all'anno precedente (796.000) e dall'Unione Europea la somma di euro 766.693, stabile rispetto all'anno precedente (€768.000). In leggera diminuzione anche le entrate per ricerca per conto terzi: nel 2013 - 918.867 euro, mentre nel 2012 erano state pari a 1.071.000 euro.

Le spese per le manutenzioni ammontano nell'esercizio 2013 ad € 497.797. In particolare la spesa per manutenzioni beni immobili risulta inferiore ai parametri di legge.

Il collegio ha accertato la concordanza delle singole voci riportate nei predetti elaborati contabili con le scritture esistenti e del saldo di cassa indicato nella situazione amministrativa con quello risultante dall'estratto conto rilasciato dalla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato.

- Risultanze contabili Azienda Agraria.

Fino al 2012 le risultanze della gestione dell'Azienda Agraria sono state tenute distinte; dal 2013 con l'introduzione del bilancio unico di Ateneo tali risultanze sono comprese nel bilancio d'Ateneo.

Conclusioni

Il Collegio, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2013 dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

I Revisori dei Conti

f.to Dott. ssa Maria Luisa De Carli

f.to Dott. Vincenzo Galasso

f.to Dott.ssa Gerardina Maiorano

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Vista la Legge 240 del 30 dicembre 2010;
- Visto il D.Lgs n. 18 del 27 gennaio 2012;
- Visto il Decreto MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014;
- Visti gli articoli 14 e segg e artt. 37 e segg. del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;
- Vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 123/2012 del 31 maggio 2012 con la quale è stato anticipato al 1° gennaio 2013 l'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica ed il bilancio unico;

Delibera n. **162/2014** del Consiglio di Amministrazione del **29/07/2014**

pag. 13/13

- Visti gli elaborati relativi a:
 - Relazione illustrativa dei criteri adottati per la redazione della situazione patrimoniale iniziale, riferita alla data del 1° gennaio 2013 e relativi allegati;
 - Bilancio Unico d'Ateneo esercizio 2013 costituito da Conto Economico 2013, Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario;
- Visto il verbale n. 17/2014 del Collegio dei Revisori dei conti con allegata la relazione al Bilancio unico di Ateneo esercizio 2013;
- Sentito il Direttore Generale;
- All'unanimità,

delibera

1. di approvare la ricostituzione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2013;
2. di approvare il Bilancio Unico di Ateneo esercizio 2013 costituito Conto Economico 2013, Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, la relazione del Magnifico Rettore e la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
3. di rinviare ad una prossima seduta la delibera di variazione di budget 2014 di riassegnazione delle economie.

ALLEGATI: Agli Atti
